

16) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 1.373 milioni di euro (1.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 11.246 milioni di euro (9.593 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

	31.12.2016					31.12.2017				
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
(milioni di €)										
Prestiti obbligazionari		634	3.384	3.592	6.976		1.042	3.621	4.009	7.630
Finanziamenti bancari	1.466	221	799	962	1.761	1.358	27	1.366	1.180	2.546
Altri finanziatori	31	1				15	1			
	1.497	856	4.183	4.554	8.737	1.373	1.070	4.987	5.189	10.176

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.373 milioni di euro (1.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative principalmente a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.358 milioni di euro). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (124 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad utilizzi netti di linee di credito (108 milioni di euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (0,07% per l'esercizio 2016).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.246 milioni di euro (9.593 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.672 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b)	2012	€	851	26	877	3,875	2018
SNAM S.p.A. (c) (d)	2012	€	693	5	698	5,25	2022
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2012	€	633	19	652	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	519	24	543	5	2019
SNAM S.p.A. (d)	2013	€	304	8	312	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	74		74	2,717	2019
SNAM S.p.A.	2013	€	70		70	2,625	2018
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	414	8	422	3,25	2024
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	338	10	348	1,5	2023
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	225	2	227	1,5	2019
SNAM S.p.A. (b) (d)	2015	€	391	(28)	363	1,375	2023
SNAM S.p.A. (d)	2015	€	169	3	172	1,5	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(7)	1.243	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(2)	498		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	350	(1)	349	0,936	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(13)	637	1,375	2027
			8.231	56	8.287		
Obbligazioni convertibili							
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(15)	385		2022
			8.631	41	8.672		

- (a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017; (iv) l'adeguamento della componente equity del prestito obbligazionario convertibile di 400 milioni di euro.
- (b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.
- (c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.
- (d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.
- (e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.
- (f) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).
- (g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS). Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.

L'incremento dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 1.062 milioni di euro, è dovuto principalmente all'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni, emesso in data 25 gennaio 2017 con scadenza 25 gennaio 2025; (ii) un prestito obbligazionario a tasso variabile²⁷ di importo nominale pari a 300 milioni, emesso in data 21 febbraio 2017, con scadenza 21 febbraio 2022; (iii) un prestito obbligazionario convertibile per un valore nominale pari a 400 milioni senza interessi, emesso in data 20 marzo 2017 con scadenza 20 marzo 2022²⁸; (iv) un prestito obbligazionario a tasso variabile pari a 350 milioni di euro, emesso in data 2 agosto 2017 con scadenza 2 agosto 2024²⁹; (v) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 650 milioni, emesso in data 25 ottobre 2017 con scadenza 25 ottobre 2027. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal rimborso di un prestito obbligazionario con scadenza 30 giugno 2017, di importo nominale pari a 506 milioni di euro, e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro con cedola media pari a 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a ottobre 2017, e ammonta complessivamente a circa 656 milioni di euro³⁰.

I debiti per finanziamenti bancari (2.573 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.473 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari a circa 0,3%³¹ (0,4% per l'esercizio 2016).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.913 milioni di euro³² (10.230 milioni al 31 dicembre 2016).

Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo rispettivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali

ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 2,6 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, pari a un valore nominale di 8,6 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o

27 Il suddetto prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

28 Il prestito obbligazionario è divenuto convertibile a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2017.

29 Il suddetto prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

30 Per maggiori informazioni sull'operazione si

rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

31 Esclude l'ammortamento delle Up-Front fee.

32 Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2017, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

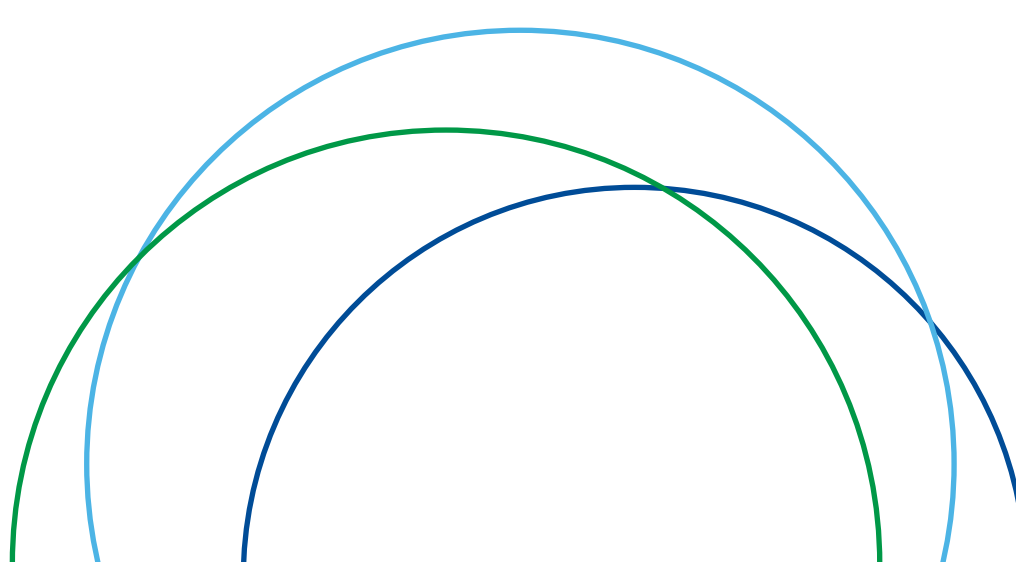
(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	34		34	719		719
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	34		34	719		719
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				350		350
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.466		1.466	1.358		1.358
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	221	1.761	1.982	27	2.546	2.573
G. Prestiti obbligazionari	634	6.976	7.610	1.042	7.630	8.672
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	18		18	15		15
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	13		13			
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	1		1	1		1
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	2.353	8.737	11.090	2.443	10.176	12.619
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	2.319	8.737	11.056	1.374	10.176	11.550

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle modifiche del principio contabile internazionale IAS 7 "Rendiconto finanziario-Informazioni integrative", efficaci a partire dal 1 gennaio 2017, sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2016	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2017
		Variazioni flussi di cassa	Delta Cambio	Fair value	
Disponibilità liquide ed equivalenti	34	685			719
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		350			350
Liquidità e crediti finanziari	34	1.035			1.069
Debiti finanziari a breve termine	1.497	(124)			1.373
Debiti finanziari a lungo termine (*)	9.593	1.664	(7)	(4)	11.246
Indebitamento finanziario lordo	11.090	1.540	(7)	(4)	12.619
Indebitamento finanziario netto	11.056	505	(7)	(4)	11.550

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.



17) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.673 milioni di euro (1.264 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	433	406
Debiti per attività di investimento	384	347
Altri debiti	447	920
	1.264	1.673

I debiti commerciali (406 milioni di euro; 433 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente ai settori trasporto (315 milioni di euro, di cui 207 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (29 milioni di euro) e rigassificazione (3 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (347 milioni di euro; 384 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente ai settori trasporto (301 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (29 milioni di euro).

Gli altri debiti (920 milioni di euro; 447 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	2	
Altri debiti	445	920
- Debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA)	381	564
- Acconto sui dividendi		294
- Debiti verso il personale	26	26
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16	16
- Consulenti e professionisti	8	5
- Altri	14	15
	447	920

I debiti verso la CSEA (564 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative principalmente al settore di attività trasporto ai sensi delle seguenti deliberazioni: ARG/gas 177/10 (misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale: 229 milioni di euro); ARG/gas 87/11 (corrispettivo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e degli oneri sostenuti dal GSE: 162 milioni di euro); ARG/gas 92/08 (corrispettivo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di rigassificazione del GNL: 65 milioni di euro); ARG/gas 155/11 e successive integrazioni (recupero degli oneri connessi a crediti non riscossi del bilanciamento del sistema del gas: 33 milioni di euro); 363/2012/R/gas (recupero oneri applicati per il servizio di default sulla rete di trasporto: 30 milioni di euro); ARG/com 93/10 (agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio: 22 milioni di euro); ARG/gas 184/09 (a copertura degli squilibri di perequazione dei ricavi relativi al corrispettivo di capacità CRr) (7 milioni di euro).

L'aumento degli altri debiti di 473 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto principalmente: (i) allo stanziamento del debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2017 pari a 0,0862 euro per azione (294 milioni di euro) deliberato in data 6 novembre 2017 e distribuito nel mese di gennaio 2018; (ii) ai maggiori debiti verso la CSEA relativi al settore trasporto (-183 milioni di euro), attribuibili principalmente alle componenti tariffarie addizionali.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

18) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 79 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 346 milioni di euro (309 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate	12	167	179	45	254	299
Valore di mercato strumenti finanziari derivati				2	11	13
Altre passività	9	142	151	32	81	113
- Passività per ricavi e proventi anticipati	5	10	15	16	8	24
- Passività per contributi di allacciamento		4	4		3	3
- Altre	4	128	132	16	70	86
	21	309	330	79	346	425

Le passività da attività regolate (299 milioni di euro; 179 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative:

- al settore trasporto (269 milioni di euro) a fronte principalmente dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale (268 milioni di euro) rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 166/05 dell'ARERA. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 44 e 224 milioni di euro (rispettivamente 12 e 129 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- al settore stoccaggio (30 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 1 e 29 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2016 corrispondente interamente alla quota non corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 è analizzato alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti" a cui si rinvia.

Le altre passività (113 milioni di euro; 151 milioni di euro al 31 dicembre 2016) includono:

- passività per ricavi e proventi anticipati (24 milioni di euro) riguardanti

principalmente: (i) i ricavi anticipati per la prestazione dei servizi di progettazione svolti verso TAP (13 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (10 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 8 milioni di euro di quota non corrente);

- altre passività (86 milioni di euro) relative essenzialmente: (i) ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 (67 milioni di euro; 62 milioni di euro al 31 dicembre 2016 corrispondenti interamente alla quota non corrente); (ii) ai maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti nei precedenti esercizi ai sensi della deliberazione ARG/gas 184/09 rispetto alle quantità effettivamente utilizzate nei medesimi anni (15 milioni di euro, riferiti interamente alla quota corrente; 66 milioni di euro al 31 dicembre 2016 riferiti interamente alla quota non corrente); tale quantitativo di gas è detenuto entro predeterminate bande di giacenza ai sensi dell'articolo 8.8 del TIB così come modificato dalla deliberazione 349/2017/R/gas del 18 maggio 2017.

19) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 677 milioni di euro (707 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2016							Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti (*)	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	
				a fronte oneri	per esuberanza (*)			
Fondo smantellamento e ripristino siti				(11)		116	(1)	628
Fondo rischi per contenziosi legali	34	7		(1)	(3)		(23)	14
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1							1
Altri fondi	226	33	1	(14)	(2)	5	(185)	64
	776	40	10	(26)	(5)	121	(209)	707

(*) I valori includono 20 milioni di accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri attribuibili alle discontinued operations nel periodo 1 gennaio - 6 novembre 2016.

(milioni di €)	31.12.2017						Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	
				a fronte oneri			
Fondo smantellamento e ripristino siti	628		11	(10)		(19)	610
Fondo rischi per contenziosi legali	14	2					16
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1	9					10
Altri fondi	64	11		(34)			41
	707	22	11	(44)		(19)	677

Il fondo smantellamento e ripristino siti (610 milioni di euro; 628 milioni di euro al 31 dicembre 2016) è stato rilevato principalmente a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (502 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (106 milioni di euro).

Le altre variazioni (19 milioni di euro) riguardano la revisione delle stime dei costi (attualizzati) di smantellamento e ripristino dei siti riferita ai settori stoccaggio (16 milioni di euro) e trasporto (3 milioni di euro), a seguito essenzialmente dell'aumento dei tassi di attualizzazione attesi.

Il fondo rischi per contenziosi legali (16 milioni di euro; 14 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (10 milioni di euro; 1 milione di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali in essere.

Gli altri fondi rischi e oneri (41 milioni di euro; 64 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente: (i) gli oneri iscritti in contropartita alla voce variazione delle rimanenze, derivanti dalla differenza tra le quantità stimate di Gas Non Contabilizzato (GNC), che la Società prevede di consuntivare nei prossimi anni, rispetto alle previsioni delle quantità che saranno conferite in natura dagli Utenti come previsto dalla delibera 514/2013/R/Gas (13 milioni di euro); (ii) gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (13 milioni di euro).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³³ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2017		
Fondo smantellamento e ripristino siti	25	(23)

20) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 58 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	29	30
Fondo Isopensione		13
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	3
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	12
	44	58

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1

³³ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (30 milioni di euro; 29 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il FISDE (3 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2016) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³⁴ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁵ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (13 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo

(di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti³⁶, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (12 milioni di euro, milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2016) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (9 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (3 milioni di euro).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel

triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

34 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

35 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

36 Il personale interessato che ha maturato i requisiti pensionistici previsti dal Piano, previa verifica degli stessi parte dell'INPS, è pari a 100 risorse.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁷:

(milioni di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	100	10	35	21	166	29	3		12	44
Costo corrente				5	5			13	4	17
Costo per prestazioni passate (*)			(1)		(1)					
Costo per Interessi	2				2					
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	6	(1)	2		7	1				1
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (**)	7		2		9	1				1
- Effetto dell'esperienza passata (**)	(1)	(1)			(2)					
Benefici pagati	(3)			(7)	(10)	(1)			(4)	(5)
Variazione area di consolidamento	(76)	(6)	(36)	(7)	(125)	1				1
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	29	3		12	44	30	3	13	12	58

(*) I valori nell'esercizio 2016 sono interamente attribuibili alle discontinued operation e riguardano gli oneri, incluse le relative variazioni di stima, derivanti dalla soppressione del fondo gas (-1 milione di euro nell'esercizio 2016).

(**) I valori nell'esercizio 2016 includono +6 milioni di euro (Utili) / Perdite attuariali da remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti attribuibili alle discontinued operations.

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	2016				2017	
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Totale	Fondo TFR	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni)						
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (*)	7		2	9	1	1
- Effetto dell'esperienza passata (*)	(1)	(1)		(2)		
	6	(1)	2	7	1	1

(*) I valori nell'esercizio 2016 includono +6 milioni di euro (Utili) / Perdite attuariali da remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti attribuibili alle discontinued operations.

37 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2016			2017		
	Fondo TFR	FISDE	Altri	Fondo TFR	FISDE	Altri
Tasso di attualizzazione (%)	1,2	1,2	0,5-0,8	1,5	1,5	0-1,5
Tasso di inflazione (%) (*)	1,2	1,2	1,2	1,5	1,5	1,5

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁸ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5 %	Incremento di 0,5 %
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2017		
Tattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	2	(1)
Altri fondi per benefici ai dipendenti		(1)
	2	(2)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016				31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1		4	5	1		3	4	8
Entro cinque anni	4		6	10	5		10	6	21
Oltre cinque e fino dieci anni	10		1	11	10			1	11
Oltre dieci anni	14	3	1	18	14	3		1	18
	29	3	12	44	30	3	13	12	58

38 Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

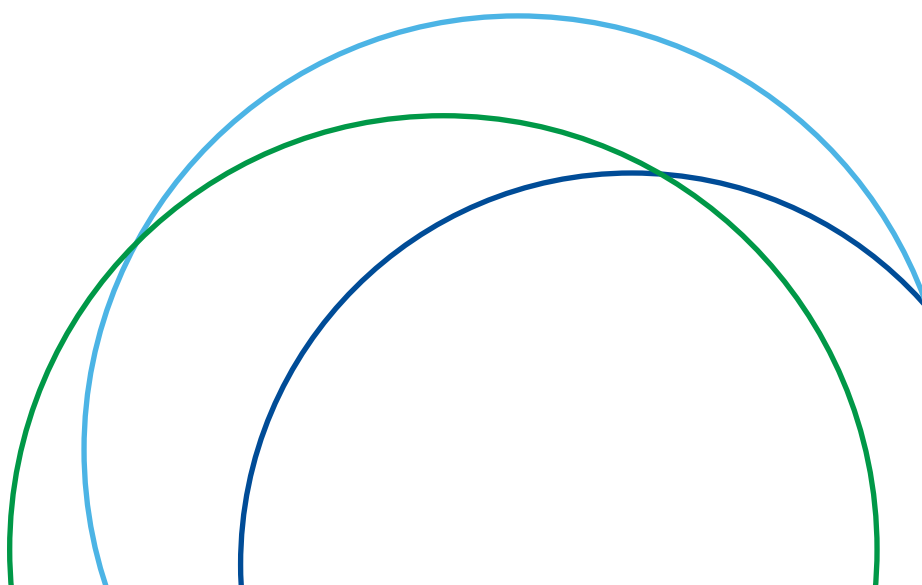
	2016			2017			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	11	23	3	10	22	2	3

21) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 165 milioni di euro (187 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 384 milioni di euro (369 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	31.12.2017
Passività per imposte differite	556		(16)	(4)	13	549
Attività per imposte anticipate	(369)	(34)	19	3	(3)	(384)
	187	(34)	3	(1)	10	165



Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2017									
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	556		(16)		(4)	13	549	536	13
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	453		(16)				437	437	
Smantellamento e ripristino siti	89				(5)		84	72	12
Rivalutazioni attività materiali						13	13	13	
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Leasing finanziario									
Altre differenze temporanee	4				1		5	5	
Attività per imposte anticipate	(369)	(34)	19	(2)	5	(3)	(384)	(348)	(36)
Smantellamento e ripristino siti	(176)	(3)	3		5		(171)	(146)	(25)
Ammortamenti non deducibili	(88)	(19)	5			(3)	(105)	(103)	(2)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(71)	(6)	9				(68)	(64)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(22)		1				(21)	(18)	(3)
Benefici ai dipendenti	(8)	(5)	1				(12)	(10)	(2)
Altre differenze temporanee	(4)	(1)		(2)			(7)	(7)	
Passività nette per imposte differite	187	(34)	3	(2)	1	10	165	188	(23)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 30 "Imposte sul reddito".

22) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 6.188 milioni euro (6.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva da soprapprezzo azioni	1.140	1.140
Riserva legale	547	547
Riserva cash flow hedge	(2)	(8)
Riserva da remeasurement piani per benefici definiti	(7)	(8)
Riserva da consolidamento	(674)	(674)
Altre riserve	35	58
Utili relativi a esercizi precedenti	1.969	2.112
Utile netto	861	897
<i>a dedurre</i>		
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(108)	(318)
- Acconto sul dividendo		(294)
Patrimonio netto di spettanza di Snam	6.497	6.188

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2017.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 3.500.638.294 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2016), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.140 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-8 milioni di euro; -2 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge, al netto del relativo effetto fiscale. La valutazione è relativa ad un contratto di Cross Currency Swap, due contratti Interest Rate Swap e tre contratti di Interest Rate Swap "Forward start", descritti alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2016	(3)	1	(2)
Variazioni dell'esercizio 2017	(8)	2	(6)
Riserva al 31.12.2017	(11)	3	(8)

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017 (-8 milioni di euro; -7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2016	(12)	5	(7)
Variazioni dell'esercizio 2017	(1)		(1)
Riserva al 31.12.2017	(13)	5	(8)

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2016), è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

Altre riserve

Le altre riserve di 58 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente alla valorizzazione della componente equity (17 milioni di euro) del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro e agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Utili relativi ad esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.112 milioni di euro (1.969 milioni di euro al 31 dicembre 2016). La variazione è dovuta alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2016 (143 milioni di euro).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa accoglie il costo di acquisto di n. 85.915.616 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017 (n. 29.905.180 azioni al 31 dicembre 2016), per un importo pari a 318 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo di 294 milioni di euro, relativo all'esercizio 2017 e di ammontare pari a 0,0862 euro per azione, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2017, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2018, stacco cedola 22 gennaio 2018 e record date 23 gennaio 2018.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 11 aprile 2017 la distribuzione del dividendo ordinario 2016 di 0,21 euro per azione; il dividendo (718 milioni di euro) è stato messo in pagamento a partire dal 24 maggio 2017, con stacco cedola fissato il 22 maggio 2017 e

record date il 23 maggio 2017. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2018, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 24 aprile 2018, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto. Il saldo del dividendo pari a 0,1293 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date 19 giugno 2018.

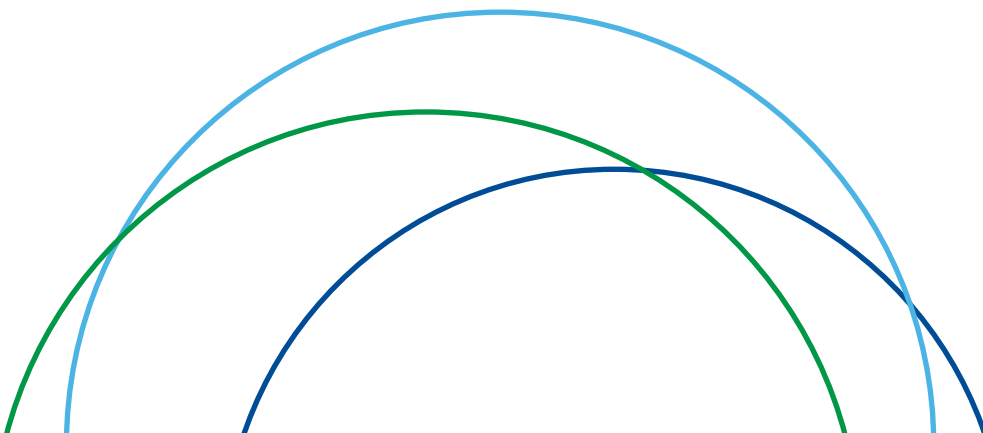
23) Aggregazioni aziendali

In data 13 ottobre 2017, all'esito del verificarsi delle condizioni sospensive cui era subordinato il perfezionamento dell'operazione, Snam S.p.A. ha concluso l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), a fronte di un corrispettivo, al netto dell'aggiustamento prezzo, complessivamente pari a 172 milioni di euro, di cui 106 milioni di euro a titolo di corrispettivo contrattuale e 66 milioni di euro a titolo di rimborso del finanziamento intercompany in essere tra ITG e Edison.

ITG è il terzo operatore italiano nel trasporto del gas naturale che gestisce il metanodotto tra Cavarzere (Veneto) e Minerbio (Emilia Romagna) e l'investimento consente a Snam di rafforzare le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori efficienze nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale. La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società veicolo Asset Company 2 S.r.l., il cui capitale sociale è interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A., consolidata integralmente ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato" a far data dal 13 ottobre 2017.

L'acquisizione del controllo di ITG rappresenta un'operazione di "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare le singole attività acquisite e passività assunte al relativo fair value.

L'avviamento (27 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.



Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	106
Valore attività acquisite	162
Valore passività acquisite/assunte	83
Avviamento	27

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di ITG alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	10
Immobili, impianti e macchinari	151
Attività immateriali	1
Avviamento	27
Attività acquisite	189
Passività correnti	6
Passività finanziarie a breve termine	1
Passività finanziarie a lungo termine	65
Fondi per benefici ai dipendenti	1
Passività per imposte differite	10
Passività acquisite	83
Patrimonio netto acquisito	106

Trattandosi di attività regolate del settore di trasporto del gas naturale, ai fini della valutazione al fair value degli asset costituiti essenzialmente dal metanodotto Cavarzere - Minerbio, come valore di riferimento è stato preso in considerazione il valore RAB, inclusivo del valore attuale degli incentivi tariffari riconosciuti su determinate tipologie di investimenti già effettuati.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di ITG all'utile netto consolidato ammonta a circa 2 milioni di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo non è significativo, in considerazione del fatto che i

corrispettivi di trasporto sono stati fatturati pressoché interamente a Snam Rete Gas S.p.A. e quindi, oggetto di elisione ai fini del bilancio di Gruppo. Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2017, ITG avrebbe contribuito all'utile netto per un importo pari a 7 milioni di euro.

24) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 3.918 milioni di euro (4.467 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Garanzie prestate nell'interesse:	123	130
- di imprese controllate (*)	35	44
- di imprese collegate (*)	88	86
Impegni finanziari e rischi:	4.344	3.767
Impegni	2.494	1.872
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.853	1.428
Impegni in imprese collegate (**)	638	419
Altri	3	25
Rischi	1.850	1.916
- per beni di terzi in custodia	1.785	1.879
- per risarcimenti e contestazioni	65	37
	4.467	3.918

(*) Al 31 dicembre 2017 sono in essere manleve rilasciate a Eni nell'interesse di Snam per un importo pari a 1 milione di euro.

(**) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (44 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori.

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (86 milioni di euro) si riferiscono principalmente a manleve rilasciate a favore di terzi per partecipazioni a gare ed affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (23 milioni di euro) e a garanzia di buona esecuzione lavori (62 milioni di euro).

Impegni

Al 31 dicembre 2017 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 1.428 milioni di euro (1.853 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli impegni in imprese collegate (419 milioni di euro) si riferiscono

all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta. Al 31 dicembre 2017, a fronte di un impegno complessivo pari a 776 milioni di euro, assunto con riferimento ai costi generali previsti nella fase di realizzazione del progetto, Snam ha versato complessivamente 357 milioni di euro³⁹. Va tuttavia precisato che, in caso di finalizzazione di accordi di finanziamento verso il mercato del costo del progetto, saranno definite eventuali garanzie sui finanziamenti, con conseguente riduzione dell'ammontare dell'impegno complessivo, oltreché le modalità del rimborso dei finanziamenti erogati dai soci.

Gli altri impegni si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non

annullabili (14 milioni di euro scadenti entro l'esercizio successivo).

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.879 milioni di euro (1.785 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto⁴⁰, pari a circa 0,24 euro per standard metro cubo (0,22 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2016).

I rischi per risarcimenti e contestazioni (37 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

³⁹ Il valore non include gli importi riconosciuti in sede di closing dell'operazione di acquisizione della società.

⁴⁰ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di incertezza e gestione dei rischi".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti

e approvati nel piano finanziario. Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo. In pari data Snam ha in essere due contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), riferiti a due prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2022 e 2024. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Nel corso del 2017 Snam ha sottoscritto nuovi derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2020 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2017			
	Risultato di periodo			Patrimonio netto
	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			9	(9)
Effetto sul risultato ante imposte	(3)	3	9	(9)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(2)	2	7	(7)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio

traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam. Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per

un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative. Gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen Giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano inferiori al milione di euro. Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito

economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2017.

Come evidenziato alla nota n. 8 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2017 ammontano a 113 milioni di Euro (154 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (88 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011, e crediti diversi verso Amministrazioni pubbliche.

Circa il 62% dei crediti commerciali (65% al 31 dicembre 2016) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 23% del totale dei crediti commerciali (21% al 31 dicembre 2016).

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2017 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro

Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa1 con outlook negativo, confermato in data 22 settembre 2017 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 8 novembre 2017 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 ottobre 2017 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento

bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2016	31.12.2017	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
Finanziamenti bancari	3.447	3.921	1.374	2.547	1.143	50	82	92	1.180
Prestiti obbligazionari (*)	7.545	8.632	921	7.711	819	1.133	304	1.393	4.062
Altri finanziatori	32	16	16						
Interessi su finanziamenti (*)	977	916	197	719	161	133	112	98	215
Passività finanziarie	12.001	13.485	2.508	10.977	2.123	1.316	498	1.583	5.457
Strumenti derivati Forward start (**)		9		9	3	3	3		
Passività per strumenti derivati		9		9	3	3	3		
	12.001	13.494	2.508	10.986	2.126	1.319	501	1.583	5.457

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", si precisa che Snam non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	2016	2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.308	1.661	2	(7)		
- Crediti finanziari (c)	213	373	4	7		
- Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.264	1.673				
- Debiti finanziari (c)	11.090	12.619	(624)	(279)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	24	(12)	(1)	(1)	1	(6)
Adeguamento crediti finanziari verso Gruppo Italgas			119			

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" e "Proventi/(Oneri) finanziari".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti" (1 milione di euro) e alla nota n. 18 "Altre passività correnti e non correnti" (13 milioni di euro).

Contenziosi e altri provvedimenti

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nell'anno 2006 aveva aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas e alla legittimità e affidabilità dei Misuratori c.d. Venturimetrici che aveva visto coinvolte varie Società della filiera del gas, tra cui Snam Rete Gas. Risultavano soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione.

In data 24 gennaio 2012 il G.U.P ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per tutti gli indagati e ha contestualmente disposto il dissequestro degli strumenti di misura. Avverso tale sentenza è stato depositato Ricorso per Cassazione dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano. La Corte di Cassazione ha annullato parzialmente la sentenza impugnata, respingendo nel resto il ricorso del P.M..A seguito del rinvio operato dalla Corte di Cassazione, in data 12 dicembre 2013 si è aperta la nuova udienza preliminare, all'esito della quale il GUP, ha disposto il rinvio a giudizio limitatamente agli anni 2006 e 2007. Il dibattimento si è aperto il 18 aprile 2014. All'udienza del 27 marzo 2015 il Tribunale di Milano ha assolto gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Snam Rete Gas S.p.A.

- Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017 il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018 è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero.

Snam Rete Gas S.p.A.

- Evento Pineto

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha aperto il procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 6 marzo 2015 nei pressi della città di Pineto, riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 2 febbraio 2017 è stato notificato l'Avviso di Conclusione delle Indagini Preliminari, nei confronti di manager e personale di Snam Rete Gas per le ipotesi di reato di disastro colposo e incendio boschivo colposo. L'udienza preliminare ha avuto inizio nel settembre 2017 ed è in corso.

Snam Rete Gas S.p.A.

- Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015 è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Snam Rete Gas sta attivamente collaborando con le Autorità competenti, anche nominando i propri consulenti tecnici.

Snam Rete Gas S.p.A. - Procedimento penale Badia Tedalda (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale nei confronti di un ex dirigente di Snam Rete Gas per una presunta violazione del vincolo paesaggistico ambientale, in relazione a interventi effettuati sul metanodotto nel Comune di

Badia Tedalda (AR). All'udienza del 9 marzo 2018 il Tribunale di Arezzo ha pronunciato sentenza di assoluzione, perché il fatto non sussiste.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con Deliberazione VIS 97/11 notificata in data 15 novembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti. Con Deliberazione 431/2012/S/Gas il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata. Snam Rete Gas ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con Deliberazione 332/2015/S/gas, l'AEEGSI ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o ad eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime. All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'AEEGSI ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata

per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità tenutasi in data 1° marzo 2018 e nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. Si resta in attesa del provvedimento finale. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

**Snam Rete Gas S.p.A. -
Deliberazione 608/2015/R/
gas - Procedimento per la
determinazione della quota parte
degli oneri derivanti dai crediti
non riscossi, da riconoscere al
responsabile del bilanciamento gas**

All'esito di istruttoria avviata con Deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con Deliberazione 608/2015/R/gas, l'AEEGSI ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro. La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro. Entrambe le parti hanno proposto appello parziale alla succitata sentenza

che verrà discusso innanzi al Consiglio di Stato nel corso dell'udienza fissata all'8 novembre 2018.

In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti.

**Snam Rete Gas S.p.A. -
Deliberazione n. 9/2014/S/
gas - Avvio di un procedimento
sanzionatorio nei confronti di Snam
Rete Gas S.p.A. per inosservanza
della Deliberazione 292/2013/R/
gas**

Con Deliberazione n. 9/2014/S/gas l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con Deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di Euro 95.200,00 in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla Deliberazione 292/2013/R/Gas. La Società pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

**Snam Rete Gas S.p.A. -
Deliberazione 250/2015/R/gas,
pubblicata il 1° giugno 2015 avente
ad oggetto: "Adozione di misure
in materia di odorizzazione del
gas per usi domestici e similari di
clienti finali direttamente allacciati
alle reti di trasporto del gas
naturale"**

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'Autorità ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente l'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto contro delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo l'Autorità ha disposto che le imprese di trasporto - previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'Autorità (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata - devono completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento. Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'Autorità ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/

gas chiedendo la sospensione delle delibere impugnate.

La richiesta di sospensione è stata accolta dal Consiglio di Stato con ordinanza del 23 gennaio 2017. Si resta in attesa della discussione in sede di merito atteso che l'udienza innanzi al TAR di Milano, inizialmente fissata al 17 gennaio 2018, è stata rinviata ad altra data.

**Snam Rete Gas S.p.A. –
Determinazione DSAI/69/2017/
gas – Avvio di procedimento
per l'adozione di provvedimenti
sanzionatori e prescrittivi in
materia di sicurezza del servizio di
trasporto del gas naturale**

Con deliberazione 58/2017/E/Gas l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione DSAI/69/2017/gas ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività ritenendo. Nell'ambito dell'istruttoria la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione.

**Snam Rete Gas S.p.A. - Cerved
Rating Agency S.p.A. e Cerved
Group S.p.A.**

Nel febbraio 2015 Cerved Group e Cerved Rating Agency hanno richiesto, innanzi al Tar Lombardia - Milano, l'annullamento della deliberazione dell'Autorità 207/2014/R/gas, in quanto illegittima nella parte in cui esclude Cerved dai soggetti accreditati a rilasciare il rating creditizio a garanzia del pagamento delle obbligazioni derivanti dal conferimento e dall'erogazione del servizio di trasporto gas e di bilanciamento. Con sentenza depositata nell'aprile 2016 il TAR Lombardia ha accolto solo in parte il ricorso proposto da Cerved, ritenendo fondate le istanze di Cerved con riferimento alla richiesta di annullamento della delibera dell'Autorità, e quindi del Codice di Rete di Snam Rete Gas, nella parte in cui non annovera Cerved tra i soggetti legittimati al rilascio del rating creditizio ai fini del Codice di Rete. Sono state invece rigettate la domanda di accertamento del diritto di Cerved ad essere ammessa nell'elenco dei soggetti accreditati a rilasciare il rating creditizio ai fini del Codice di Rete, nonché la domanda di risarcimento del danno. Per effetto della sentenza, Snam Rete Gas e l'Autorità, ciascuna per quanto di propria competenza, dovranno valutare nuovamente la domanda della ricorrente. Peraltro, nelle more, è stato notificato appello al Consiglio di Stato. Il 9 febbraio è stata celebrata l'udienza di merito all'esito della quale, con sentenza n. 1266/2017 del 21 marzo 2017, il Consiglio di Stato ha accolto i predetti ricorsi e annullato la precedente sentenza del TAR. Per effetto della sentenza del Consiglio di Stato è stata, pertanto, respinta l'originaria richiesta di Cerved.

**Stogit S.p.A. - Consorzio Gas Tera
e Consorzio Gas Tera PMI**

Con ricorso notificato il 15 giugno 2016 i Consorzi Gas Tera e Gas Tera PMI hanno impugnato la Deliberazione n. 180/2016/R/gas avente ad oggetto *"Determinazioni a seguito della sentenza del TAR Lombardia n. 1124/2015"*, con la quale l'Autorità ha richiesto a Stogit di comunicare agli investitori ex D. Lgs. n. 130/2010 gli importi che con Deliberazione n. 144/2014/R/gas erano stati riconosciuti dall'Autorità ai soggetti cui detti investitori avessero ceduto capacità di stoccaggio per l'A.T. 2013/2014. Gli importi sono stati erogati dall'allora Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE) a Stogit nel mese di dicembre 2014 e da quest'ultima riversati prontamente agli aventi diritto secondo la citata Deliberazione. Secondo la ricostruzione delle ricorrenti, Stogit avrebbe pagato ad un creditore apparente in forza della Deliberazione n. 144/2014/R/gas che nel frattempo era stata impugnata, ma non sospesa, nel giudizio conclusosi con la sentenza n. 1124/2015 che ha stabilito che siano i cedenti e non i cessionari di capacità ad aver titolo ad incassare tali importi. Le ricorrenti hanno chiesto la dichiarazione di nullità o, in subordine, l'annullamento della Deliberazione impugnata, chiedendo di conoscere se incomba su di loro l'onere di recuperare il credito da indebito soggettivo nei confronti dei terzi cui l'importo dovuto alle ricorrenti è stato erroneamente pagato. Il 31 gennaio 2017 è stata celebrata l'udienza di merito, all'esito della quale il TAR Milano, con sentenza 688/2017 del 22 marzo 2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso. Il TAR ha, infatti, riscontrato che la delibera gravata, contrariamente a quanto sostenuto dalla ricorrente, non è lesiva laddove ordina a Stogit di comunicare i conteggi richiesti dall'Autorità.

Contenziosi fiscali

Snam Rete Gas S.p.A. - Avviso per accertamento ICI/IMU 2011-2013 - Comune di Tarsia

In data 18 luglio 2017 il Comune di Tarsia ha notificato a Snam Rete Gas S.p.A. n. 3 avvisi di accertamento per omessa dichiarazione in rettifica ed irrogazione di sanzioni ICI/IMU con riferimento alla centrale di compressione di Tarsia.

L'importo dell'accertamento ammonta complessivamente a circa 2,8 milioni di euro (incluse sanzioni e interessi) e si riferisce alle annualità 2011-2012-2013.

L'immobile in oggetto era già stato interessato da una nuova determinazione di classamento e rendita catastale nel 2014 da parte dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Cosenza - Territorio. Gli avvisi di accertamento sono stati impugnati da Snam Rete Gas S.p.A. con ricorso proposto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Cosenza. Non è ancora stata fissata l'udienza per la discussione della controversia.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Snam Rete Gas S.p.A. - Processo verbale di constatazione accise e IVA 2003

In data 15 settembre 2017 è stato notificato a Snam Rete Gas S.p.A., da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative (di seguito "PVC").

La Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha svolto un'attività di indagine sulle dichiarazioni annuali di consumo per il gas naturale e i bilanci tecnici relativi

agli anni 2003 fino al 2007. Gli esiti sono stati trasmessi per competenza all'Ufficio delle Dogane di Milano. L'Agenzia delle Dogane ha chiesto chiarimenti in merito, e Snam Rete Gas S.p.A. dal 2011 al 2016, ha prodotto una serie di memorie esplicative, corredate da tabelle e relazioni tecniche, al fine di giustificare le differenze di volume di gas naturale oggetto dell'attività di indagine. Tali memorie sono state recepite solo in parte dalle Dogane e gli importi oggetto di contestazione, con riferimento all'anno 2003, ammontano complessivamente a circa 6 milioni di euro.

In data 13 novembre 2017 Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato le proprie Osservazioni al PVC. I Funzionari si sono riservati di valutare i contenuti delle Osservazioni depositate dalla società per le opportune valutazioni di merito. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Per completezza di informazione, si precisa che dall'attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza è scaturito un processo penale per sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa di prodotti energetici conclusosi in primo grado con l'assoluzione degli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Stogit S.p.A. - Avviso di liquidazione per imposta di registro

In data 4 marzo 2015 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate a Stogit S.p.A. un avviso di liquidazione con il quale viene richiesto alla Società il pagamento della somma complessiva di circa 2,7 milioni di euro per imposta principale di registro per atti giudiziari. La Società ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale

di Milano, chiedendo che l'imposta venga rideterminata.

Con provvedimento di autotutela n. 55/2015, l'Agenzia delle Entrate, in accoglimento della richiesta, ha rettificato l'avviso impugnato da 2,7 milioni di euro a 0,4 milioni di euro, oltre spese di notifica, che la società ha provveduto a liquidare in data 4 maggio 2015.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, per la trattazione della controversia, si è tenuta il 9 febbraio 2017, con conseguente dichiarazione di cessata materia del contendere ed estinzione del giudizio.

Stogit S.p.A. - Avvisi per accertamento IMU 2012-2013 su aree fabbricabili - Comune di Bordolano

In data 8 giugno 2017 il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. n. 2 avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012 e 2013. Gli avvisi, aventi ad oggetto la contestazione della maggiore imposta dovuta, oltreché le relative sanzioni per omessa dichiarazione e gli interessi di legge, con riferimento ai valori minimi stabiliti con apposita delibera dal Comune nel corso del 2016, riguardano aree fabbricabili oggetto di modifica di destinazione urbanistica, per le quali la Società aveva disposto i versamenti IMU considerando le medesime quali terreni agricoli, prendendo quindi a base del calcolo dell'IMU una minore base imponibile. Con riferimento all'anno 2016, in relazione alle aree ora oggetto di accertamento, la Società aveva disposto il versamento dell'IMU dovuta tenendo conto della nuova destinazione urbanistica e adeguandosi ai valori minimi stabiliti dal Comune.

L'accertamento, comprensivo di sanzioni, interessi e spese di notifica ammonta complessivamente a circa

370 mila euro, importo soggetto ad applicazione delle sanzioni in misura ridotta in caso di acquiescenza ai provvedimenti notificati.

Stogit S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Stogit S.p.A. - Accertamento con adesione ICI/IMU 2011-2015 - Comune di Minerbio

In data 22 agosto 2017 il Comune di Minerbio, tramite "Terre di Pianura - Unione dei Comuni", ha notificato un invito a comparire per la definizione in accertamento con adesione per l'ICI/IMU dal 2011 al 2015, con riferimento ai pozzi, alla centrale di compressione e alla centrale di trattamento.

A seguito degli incontri avvenuti in data 10 novembre 2017, Terre di Pianura hanno sottoscritto il verbale di adesione, con cui hanno definito il ricalcolo delle somme complessivamente dovute, per le annualità dal 2011 al 2015, in riferimento alle centrali di compressione e di trattamento, site in Minerbio. Conseguentemente, l'importo complessivo dovuto per ICI/IMU per le annualità dal 2011 al 2015 è pari a 2,4 milioni di euro per imposta ed interessi. Il Comune ha ritenuto di non applicare le sanzioni.

La società ha provveduto a liquidare nei termini previsti dall'accertamento con adesione i relativi importi.

GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

In data 11 aprile 2017 il Comune di Porto Venere ha notificato l'avviso di accertamento in relazione allo stabilimento di Panigaglia a titolo di TA.RI. per l'anno 2016. L'importo dell'accertamento ammonta a circa 74 migliaia di euro. La Società ha impugnato il provvedimento con ricorso presentato innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di La Spezia.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Si segnala, altresì, che analoghi avvisi di accertamento, sono stati emessi nell'anno 2016 dallo stesso Comune di Porto Venere a titolo di TARSU per l'anno 2012 e TARES per l'anno 2013 per un importo complessivo pari a circa 180 migliaia di euro. I provvedimenti sono stati impugnati dalla società con ricorso innanzi alla Commissione Tributaria.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere

l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas⁴¹ l'Autorità ha

⁴¹ La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CV^{BL} nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1°

previsto l'avvio al 1 ottobre 2012 dell'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro. L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁴². L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale⁴³. Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del

bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017 a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento, e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁴⁴, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato le procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque Utenti sono stati dichiarati

falliti. In relazione a quattro Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori. In relazione a un Utente, Snam Rete Gas ha appena depositato domanda di insinuazione del proprio credito ed è in attesa delle relative statuizioni del Tribunale;

- un Utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁴⁵.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

⁴⁵ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁴² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1 dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

⁴³ Al 30 giugno 2017, sono stati conclusi tutti e sei richiamati procedimenti mediante approvazione delle delibere 151/2014/S/gas, 188/2014/S/gas, 241/2014/S/gas, 471/2014/S/gas, 263/2017/S/gas e 305/2017/S/gas con le quali l'Autorità ha irrogato rilevanti sanzioni pecuniarie nei confronti degli Utenti interessati.

⁴⁴ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. In relazione a due utenti, i giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito⁴⁶.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo ai cinque Utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-

querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata. Allo stato la Società è persona offesa dal reato.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

E' stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi,

Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento

⁴⁶ Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO₂ rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto *Pacchetto per il clima e l'energia 2020*, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Nel 2017 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a circa 252.000 quote, con un incremento di circa il 22% rispetto al 2016. La variazione è dovuta alla compensazione fra la riduzione delle quote assegnate a GNL Italia e a Stogit e l'incremento delle quote dovute alla ripresa di attività di alcune centrali di Snam Rete Gas e al conseguente adeguamento dell'assegnazione delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2017, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS

sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di 0,635 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,252 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,383 milioni di tonnellate. Il deficit è compensato dalle quote già presenti nei registri degli impianti del Gruppo Snam, accumulate grazie al surplus degli anni scorsi.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2017 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2017 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.